

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Incremento dell'utilizzo della quantità di rifiuto CER 10.01.02 da avviare a recupero per una potenzialità non inferiore alle 10/T giorno presso l'impianto di produzione di calcestruzzo
Proponente	Calcestruzzi S.p.A.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Fiano Romano Via della Chimica 5/7

Registro elenco progetti n. 54/2019

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>COLLABORATORI:</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 19/12/2019</p>
--	---

La società Calcestruzzi SpA in data 02/07/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Ditta proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 62379 del 29/07/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Con prot.n. 763714 del 27/09/2019 è stata inviata una richiesta di integrazioni progettuali a norma dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ;

Con prot. acq. n. 0859711 del 28/10/2019 la Soc. Proponente ha prodotto documentazione integrativa;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica;
- Schede di sicurezza;
- Manuale operativo e di istruzione filtro a cartuccia;
- Elaborati grafici:
 - Planimetria unità produttiva;
 - Planimetrie – Stralci piani per quadro di riferimento programmatico;

Integrazioni:

- Elaborato 'integrazioni';
- All. 1 Inquadramento su PTPR;
- All. 2 Inquadramento su PTP;
- All. 3 documentazione fotografica;
- All. 4 posizione potenziali ricettori;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di sintesi del progetto

Il progetto consiste nella richiesta di incremento di quantità del rifiuto CER 10.01.02 (ceneri leggere di carbone) da avviare a recupero nelle miscele di calcestruzzo, nei limiti delle caratteristiche tecnologiche e di produttività, per una quantità non inferiore alle 10 tonn/giorno,

presso l'impianto già realizzato ed avviato a Fiano Romano, via della chimica 5/7. L'area occupata dal sedime è pari a 5500 m². L'impianto è autorizzato all'utilizzo delle ceneri leggere da carbone con A.U.A. prot. n. 32454 del 5/12/2014.

L'incremento dell'utilizzo previsto non comporterà un aumento della quantità massima annuale autorizzata dell'impianto, pari a 2.200 tonn/anno.

Al fine di stimare un dato ipotetico di consumo massimo giornaliero, si fa riferimento alla capacità potenziale massima dell'impianto, pari a 400 m³/giorno di calcestruzzo prodotto e a un utilizzo medio delle ceneri pari a 70 Kg/m³ di calcestruzzo per un totale di 28 tonn/giorno. Come evidenziato nell'ambito della documentazione il valore sopra esposto è relativo al picco massimo di potenzialità giornaliera, *mentre la reale produzione giornaliera è di gran lunga inferiore alla capacità potenziale massima dell'impianto.*

L'utilizzo potenziale di una quantità superiore alle 10 t/giorno non necessita di un incremento del deposito attualmente presente costituito da un silo della capacità di 60 t.

Inoltre l'incremento di utilizzo delle ceneri *non necessita di alcun provvedimento di modifica dello stato attuale dell'impianto, né di tipo strutturale né di tipo gestionale.*

Nell'ambito dell'impianto attualmente operativo, il calcestruzzo viene prodotto a partire dalle materie prime (aggregati: sabbia, ghiaia; leganti: cemento e ceneri; acqua; ceneri volanti ed additivi liquidi), con le seguenti fasi della produzione:

- Approvvigionamento, movimentazione e stoccaggio materie prime;
- Dosaggio
- Mescolazione e consegna

Il dosaggio tipo che viene utilizzato nella produzione presso l'impianto è il seguente:

sabbia: 736 Kg/m³; ghiaia 5-15: 642 Kg/m³; ghiaia 15-30: 503 Kg/m³; cemento: 282 Kg/m³; acqua: 132 L/m³; additivo fluidificante: 0,8 Kg/m³; additivo superfluidificante: 1,4 Kg/m³

Gli aggregati vengono trasportati a mezzo di semirimorchi, stoccati in cumulo sul piazzale e caricati nelle tramogge tramite pala meccanica.

Il cemento e la cenere volante giungono all'impianto tramite autocisterne che provvedono autonomamente al caricamento nei silo tramite tubazioni. L'aria compressa utile come veicolo per i materiali polverulenti, viene filtrata con l'utilizzo di filtri a maniche e controlavaggio pneumatico.

Dai silo, i materiali polverulenti vengono trasferiti nella seconda tramoggia con l'utilizzo di coclee a tenuta stagna.

L'acqua di impasto viene introdotta contemporaneamente ad aggregati e cemento/cenere volante, tramite un anello circolare munito di fori. Al punto di carico, attraverso la tramoggia Ekos o la cappa aspirante, è predisposto un filtro aspiratore, per catturare le particelle polverose.

L'impianto è composto dalle seguenti sezioni:

- zona di carico:
 - tramogge
 - silo metallici
 - coclee tubolari
 - dosatore cemento e ceneri;
- tre cabine prefabbricate (comandi pesature e carico, uffici e servizi);
- impianto di trattamento delle acque meteoriche;
- impianto per il recupero delle acque piovane di piazzale;
- impianto di stoccaggio e carico acqua di pozzo;
- piazzale di stoccaggio aggregati;
- area verde.

In particolare la zona di carico è costituita dalle seguenti parti:

- complesso tramogge metalliche di stoccaggio con bilancia dosatrice e nastri trasportatori fino a carica betoniera;
- coclee per il trasporto delle ceneri e del cemento dai silos al dosatore e dal dosatore al carico su betoniera;
- dosatore cemento e ceneri in carpenteria metallica.

Per quanto riguarda il cumulo con altri progetti, nella documentazione progettuale viene specificato che l'area in oggetto è di tipo industriale, e sono presenti numerose attività ma di tipologie tali da non produrre effetti cumulativi sul carico ambientale.

L'incremento di utilizzo delle ceneri inoltre *non comporta un aggravio del quadro emissivo, né quello diretto riferito alle emissioni legate alle ceneri, né quelle di tipo veicolare in quanto la cenere e il suo incremento d'utilizzo va in sostituzione parziale del cemento in uso quale altro componente del calcestruzzo.*

Per quanto riguarda il consumo di risorse ambientali, viene specificato come l'impianto non generi nessun consumo ulteriore di suolo né ci saranno cambiamenti in termini di consumi energetici e di acque. In particolare, i consumi energetici *sono riferibili sostanzialmente al consumo di energia elettrica per il funzionamento delle componenti dell'impianto e per l'illuminazione; il fabbisogno di acqua per i servizi igienici è soddisfatto da acqua di acquedotto comunale, mentre per la necessità di reintegro delle acque da riciclo e la bagnatura dei piazzali si preleva acqua da pozzo, di proprietà di terzi, caratterizzato da una portata attorno agli 80 l/min.*

Le acque di prima pioggia sono gestite tramite impianto di trattamento.

Per quanto riguarda il rischio di incidenti, questi possono generarsi da rotture accidentali di componenti varie dell'impianto. Per ogni possibile eventualità di rottura, nell'ambito della documentazione vengono specificate le azioni da intraprendere al fine di mitigare i possibili impatti. Per la mitigazione di eventuali diffusioni puntuali relative alla fase di carico e scarico delle ceneri, viene utilizzato un sistema pneumatico; per eliminare le polveri durante le fasi di scarico nei silos sono installati tre filtri depuratori tessuto passivi tutti collocati sulla sommità dei silos.

Le fasi di carico delle ceneri e del cemento in bilancia avviene dai rispettivi silos attraverso coclee a tenuta stagna. L'area presente in bilancia lascia il posto al materiale che deve essere pesato; per impedire che ad essa si associno polveri, viene filtrata in uscita e successivamente immessa in atmosfera.

Il sistema di abbattimento polveri durante lo scarico in betoniera è costituito da un filtro a maniche.

QUADRO PROGRAMMATICO

- P.R.G.: zona D1 – zone artigianali ed industriali esistenti di completamento;
- P.T.P.: n. 4 “Valle del Tevere”;
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: “paesaggio degli insediamenti urbani”, “fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua”;
 - tavola B - Beni paesaggistici: parte dell'area oggetto di studio ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche art. 7 L.R. 24/98;
 - tavola C – Beni del Patrimonio Naturale e Culturale: “Schema del Piano regionale dei parchi”;
- P.T.A.R.: il progetto proposto non è in contrasto con gli obiettivi indicati nel PTAR;
- P.R.Q.A.: il Comune di Civita Castellana ricade nella zona C;
- P.A.I.: la zona d'interesse non ricade all'interno delle aree sottoposte a tutela o attenzione per frana o rischio alluvioni;

- Aree Naturali Protette: l'area di ubicazione dell'impianto non ricade né in zone SIC né ZPS;
 - Zonizzazione sismica: l'area in studio è stata classificata appartenente alla sottozona 2B
- Classificazione acustica: il sito ricade in classe VI con limiti di 70dB diurno e notturno;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Gennaro Ione hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda un impianto esistente, ubicato nel Comune di Fiano Romano, che allo stato produce cemento per una capacità massima di 400 m³ al giorno;
- l'impianto è autorizzato all'utilizzo delle ceneri leggere da carbone nel processo di produzione, con A.U.A. prot. n. 32454 del 05/12/2014 per l'attività di recupero dei rifiuti R5 non pericolosi in procedura semplificata;
- l'incremento dell'utilizzo di ceneri non comporterà un aumento della quantità massima di consumo annuale già autorizzata, pari a 2200 t/anno;
- l'intero piazzale è cementato;
- sono poste barriere arboree sulla recinzione lato strada;
- il maggior utilizzo di ceneri giornaliere non comporterà un aumento dei livelli emissivi (mg/Nm³) al carico delle ceneri in bilancia;
- rimangono inalterate la portata dell'effluente, le concentrazioni e i flussi di massa dell'impianto in esercizio;
- il maggior utilizzo di ceneri è legato ad un maggior utilizzo nei mix design riferiti a forniture di calcestruzzi con particolari caratteristiche di prestazione;
- non ci saranno cambiamenti in termini di consumi energetici e di acque;
- l'utilizzo potenziale di una quantità di ceneri superiore alle 10 t/giorno non necessita di un incremento del deposito attualmente presente costituito da un silo della capacità di 60 t;
- non sono previste modifiche dello stato attuale dell'impianto, né di tipo strutturale, né di tipo gestionale;
- l'impianto ricade nella fascia di rispetto dei corsi e delle acque pubbliche, la cui azione di tutela si esplica con l'applicazione dell'art. 7 comma 7 della L.R. 24/98 che recita: *fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica ai sensi dell'articolo 25, le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 non si applicano alle aree urbanizzate esistenti come individuate dai PTP o dal PTPR, ...omiss...*

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo, il quadro programmatico, l'assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione dell'opera e che le eventuali criticità che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure mitigative e compensative proposte dal proponente e le misure di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. sia garantito che l'attività non crei nocimento alla popolazione circostante, in particolare per quanto concerne polveri e rumore;
2. in fase autorizzativa dovrà essere effettuata una verifica della conformità delle preesistenze, in relazione alla presenza della fascia di rispetto del fosso Gramiccia;
3. dovranno essere acquisite o aggiornate tutte le autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'impianto;
4. si dovrà ottemperare ad una idonea gestione del traffico indotto dall'esercizio dell'impianto in modo da non determinare pericoli e potenziale congestionamento della rete stradale;
5. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati progettuali per la mitigazione degli impatti;
6. non potranno essere gestiti materiali aventi diverso codice CER rispetto a quello dichiarato da progetto;
7. dovranno essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle impermeabilizzazioni di fondo e dei presidi ambientali, nonché ad eventuali eventi incidentali nelle varie fasi di gestione;
8. tutte le operazioni di gestione dell'impianto e delle ceneri dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
9. i livelli di emissioni acustiche dovranno essere sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, in particolare verso i ricettori prossimi all'impianto, adottando tutte le idonee misure gestionali;
10. al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore è tenuto a verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti, intervenendo prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico e provvedendo alla loro sostituzione;
11. dovrà essere limitata la diffusione di polveri, utilizzando opportuni dispositivi atti ad irrorare con acqua i cumuli di materiale aggregato ed i piazzali;
12. tutte le operazioni di stoccaggio ed utilizzo delle ceneri dovranno essere effettuate con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare spandimenti, dispersioni in atmosfera e, comunque rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
13. la struttura dovrà essere sottoposta a periodiche manutenzioni per quanto riguarda le opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti fognarie e relativi impianti di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali, vasche terminali e pozzetti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
14. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri;
15. si dovranno predisporre adeguate ed opportune misure di prevenzione degli incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, con particolare riferimento:
 - alla nomina e formazione addetti emergenza;
 - ai mezzi spegnimento incendi che dovranno essere dimensionati in funzione della superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;

- alla segnaletica di emergenza e alle planimetrie riportanti le vie di esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - al registro manutenzioni antincendio;
 - alla scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
16. tutti i macchinari previsti e i relativi sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza tramite opportune misure gestionali e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
 17. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento dell'impianto deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
 18. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
 19. tutti i monitoraggi sopra evidenziati dovranno garantire il corretto funzionamento dell'impianto e l'assenza di impatti e disturbi alle abitazioni limitrofe;
 20. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
 21. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i D.P.I. e gli altri mezzi idonei, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 7 pagine inclusa la copertina.